

Notiziario

Anno X - N°3



Confederazione Italiana Agricoltori  
d'Abruzzo

# L'Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo  
Poste italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB - Pescara  
€ 0,32

Dicembre 2007

[www.abruzzo.cia.it](http://www.abruzzo.cia.it)

# 1977-2007

Tre decenni di costante impegno della C.I.A.  
per il progresso dell'agricoltura e degli agricoltori





## IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana  
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile  
Giorgio De Fabritiis

Coordinatore  
Claudio Sarmiento

Comitato di redazione :  
Domenico Falcone  
Giorgio De Fabritiis  
Lucio Staniscia  
Mariano Nozzi  
Filippo Rubei  
Claudio Sarmiento

Hanno Collaborato :  
Donato Colasante  
Domenico Falcone  
Filippo Rubei  
Claudio Sarmiento

Elaborazione grafica ed impaginazione:  
Luca De Fabritiis

Stampa  
Tipografia " POLIGRAFICA MANCINI"  
Sambuceto

Società Editrice:  
AGRISERVIZI S.r.l.  
Redazione ed Amministrazione  
Viale Bovio, 85 - Pescara  
Tel. 0854216816  
Fax 0854223819  
e-mail : [agriservizi@cia.it](mailto:agriservizi@cia.it)

Iscrizione n° 411 del 11.05.1998  
presso il tribunale di Teramo

Chiuso in redazione il: 11/12/2007

[www.abruzzo.cia.it](http://www.abruzzo.cia.it)

Tutti i numeri di **IMPRESA AGRICOLA**  
sono consultabili on-line all'indirizzo:  
[www.abruzzo.cia.it/impresagricola](http://www.abruzzo.cia.it/impresagricola)

# Sommario

Pag. 3-4 1977-2007: TRENTENNALE CIA

Pag. 5-7 PSR Abruzzo 2007/2013 alla svolta finale

Pag. 8-9 O.C.M. Vino: slittata l'approvazione della riforma

Pag. 10-11 Valorizzazione energetica delle biomasse legnose

Pag. 12-13 Made in Italy sulle tavole di Natale e Capodanno

Pag. 14 Pensioni basse: bonus fiscale e "quattordicesima"

Pag. 15 L'angolo della satira

# 1977-2007: TRENTENNALE CIA

a cura di Domenico Falcone



*Da trent'anni in prima linea per il progresso dell'agricoltura e per il miglioramento del reddito degli agricoltori.*

**I**l 20 Dicembre 1977, a seguito di un processo costituente promosso dall'Alleanza Contadini, dalla Federmezzadri CGIL e da gran parte dell'Unione Coltivatori Italiani (UCI), nasceva la Confederazione Italiana Coltivatori (CIC), oggi Confederazione Italiana Agricoltori (CIA).

Un evento che, all'epoca, fu definito storico perché alla divisione ed al frazionamento delle forme organizzate di rappresentanza contrapponeva un progetto di unità del mondo agricolo fondato sull'autonomia e la democrazia.

La democrazia interna, l'autonomia dai partiti, dai governi e dai sindacati e l'unità erano e restano i pilastri, le

linee guida della nostra Confederazione. Oggi, come allora, l'agricoltura italiana ha bisogno, come ribadito nella nostra Assemblea Elettiva del 2006, di una nuova Costituente dell'Agricoltura per una più forte ed incisiva difesa della categoria e per il miglioramento del reddito degli agricoltori e l'affermazione dei loro diritti civili e sociali nel contesto di un nuovo patto tra agricoltura e società.

Non abbiamo la pretesa di poter ripercorrere, con questa sintetica nota, i trenta anni di vita della nostra Confederazione e gli eventi che hanno interessato l'agricoltura e la società italiana. Sono stati anni caratterizzati da grandi eventi: il mercato globale, le radicali riforme della politica agricola comunitaria, il superamento della mezzadria, le quote fisiche alla produzione, le nuove sensibilità delle Istituzioni, della politica e della società nei confronti dell'agricoltura di qualità e del suo ruolo di difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Da settore emarginato quale era, all'agricoltura è stata riconosciuta, sempre più e giustamente, una funzione fondamentale nell'economia e nella società. Determinante è stato il ruolo della nostra Confederazione per l'affermazione di questo lento e non ancora concluso processo culturale, prima, ed economico sociale, dopo.

Trenta anni di azioni, iniziative, elaborazioni, rapporti, intese, proposte e, quando necessario, proteste, hanno contribuito a rafforzare il legame tra gli agricoltori e la nostra Confederazione e sono stati alla base della sua crescita, del suo forte radicamento nel territorio e della sua affermazione a livello nazionale ed internazionale.



Roma, 22 dicembre 1977: l'Assemblea costituente contadina applaude Giuseppe Avolio, appena eletto Presidente Nazionale della neonata Confederazione Italiana Coltivatori.



Un intervento di Afro Rossi

Un bilancio sicuramente positivo di questi nostri primi trent'anni. Abbiamo dato, con il massimo impegno e con convinta determinazione, un grande contributo allo sviluppo dell'agricoltura. Abbiamo, altresì, la consapevolezza che molto resta ancora da fare : migliorare il reddito degli addetti al settore, accorciare l'enorme divario tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo, valorizzare le produzioni tipiche e di qualità e con esse il territorio rurale, ridurre i costi di produzione e semplificare gli aspetti burocratici ed amministrativi ; affermare concretamente la funzione sociale, oltre che produttiva, dell'agricoltura.

Sono questi alcuni dei grandi temi al centro della nostra azione e della progettualità che abbiamo messo in piedi per dare agli stessi adeguate soluzioni

La consolidata autonomia, la democrazia interna che si estrinseca attraverso la partecipazione e la condivisione delle scelte strategiche e delle conseguenti azioni sono, oggi più di ieri, il patrimonio che mettiamo a disposizione dell'agricoltura e della società. Sappiamo che da soli non possiamo farcela, ed ecco perché rilanciamo, con forza, l'obiettivo dell'unità del mondo agricolo quale punto di partenza di una nuova fase di intese ed alleanze con la società: istituzioni, politica, rappresentanze economiche e sociali, cittadini. Proponiamo un percorso comune per la valorizzazione dell'agricoltura quale insostituibile elemento per migliorare le condizioni di vita della collettività. La qualità e la

sicurezza degli alimenti, la difesa dell'ambiente e del territorio, la conservazione della biodiversità vegetale ed animale e della storia, della cultura e delle tradizioni del territorio rurale, potranno essere garantite solo se, insieme, avremo la capacità di mantenere e rafforzare le condizioni per la presenza ed il consolidamento dell'attività agricola.

Da questi elementi trae spunto la nostra proposta di un nuovo patto tra agricoltura e società. Un percorso che, facendo perno sull'agricoltura, si pone l'obiettivo di creare un nuovo modello di sviluppo con al centro i valori umani, ambientali e territoriali dalla cui valorizzazione la società potrà ricavare benefici diretti. Gli agricoltori hanno maturato questo convincimento e, pronti a fare la propria parte, chiedono alle altre componenti condivisione e partecipazione attiva nell'approntare un sistema di relazioni ed azioni in un lavoro comune per essere, insieme, protagonisti della costruzione del futuro della nostra società.

Dalla naturalezza con la quale il passato ed il futuro trovano elementi di collegamento, si evince lo spirito con il quale viviamo il nostro trentennale. Non è un momento celebrativo ma un'ottima occasione per fare delle analisi e delle riflessioni sui primi trenta anni di vita della CIA e per rafforzare il nostro impegno per le azioni future. Non possiamo, però, in questa occasione fare a meno di esprimere la soddisfazione per i risultati raggiunti dalla nostra Confederazione e rivolgere un pensiero di sincera e sentita gratitudine agli artefici di questo successo. Un ringraziamento va, quindi, agli organismi dirigenti, agli attivisti, al personale dipendente ed a tutti coloro che in questi 30 anni hanno creduto nella Confederazione e si sono adoperati per farla diventare una grande Organizzazione per l'affermazione dell'agricoltura e del ruolo degli agricoltori e per la crescita civile e sociale del nostro Abruzzo.



Renato Ognibene si rivolge all'Assemblea



## PSR Abruzzo 2007/2013 alla svolta finale

a cura di Domenico Falcone

In attesa dell'approvazione, da parte dell'Unione Europea, del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo per il periodo 2007/2013, una recente Delibera di Giunta regionale autorizza la presentazione di domande di adesione per le seguenti misure:

- ▶ Insediamento di giovani agricoltori
- ▶ Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli
- ▶ Ammodernamento delle aziende agricole
- ▶ Accrescimento del valore dei prodotti agricoli e forestali

Le domande di adesione, da presentare tramite appositi modelli, non comportano impegni giuridici e finanziari da parte della Regione nei confronti dei potenziali beneficiari e dovranno essere ripresentate, nel rispetto delle condizioni, modalità e termini che saranno definiti dalla Regione (Bandi), successivamente all'approvazione del PSR da parte della Commissione Europea.

Riteniamo opportuno prima di approfondire i contenuti delle misure per le quali è possibile presentare le domande di adesione, fare il punto sull'attuale situazione del PSR Abruzzo.

Come riportato nei precedenti numeri di Impresa Agricola, il PSR Abruzzo, approvato con Delibera di Giunta il 5 Febbraio 2007, è stato inviato alla Commissione Europea per l'approvazione. Successivamente si è aperta la fase di confronto e discussione riassumibile in Osservazioni da parte dell'Unione Europea e controdeduzioni, risposte e spiegazioni della Regione. L'ultimo confronto, in ordine di tempo, c'è stato lo scorso 9 novembre e, successivamente, sono stati perfezionati ulteriori aspetti ed introdotti correzioni ed aggiustamenti. Salvo imprevedibili novità il nostro Piano di Sviluppo Rurale dovrebbe essere approvato il ventuno di Dicembre.

Da tale data si dovranno predisporre i Bandi che, ufficialmente, offriranno ai richiedenti la possibilità di accedere ai benefici previsti dalle singole misure.

L'approvazione del PSR da parte dell'Unione Europea apre un'importante fase per l'agricoltura regionale alla vigilia della quale la CIA d'Abruzzo ribadisce il proprio impegno per:

- ▶ dare un contributo per la predisposizione dei Bandi che, in armonia con le linee del PSR, avranno il compito di normare requisiti per l'accesso, condizioni, impegni, priorità, etc.;
- ▶ realizzare una puntuale e capillare azione di informazione, assistenza e consulenza rivolta al mondo agricolo abruzzese.

Questi elementi rappresentano, insieme al buon

funzionamento della struttura amministrativa pubblica, i punti cardine per il successo e l'efficacia dell'applicazione e gestione del PSR nella nostra regione.

Tornando alla possibilità di presentare, da subito, le domande di adesione, riteniamo utile segnalare le seguenti opportunità:

- ▶ i potenziali beneficiari dell'insediamento quali giovani agricoltori non devono aver compiuto il quarantesimo anno di età al momento della presentazione della "domanda di adesione",
- ▶ sono eleggibili a contributo le spese eseguite dai potenziali beneficiari per interventi realizzati a far data dall'1/1/2007 a condizione che tali spese siano descritte nella "domanda di adesione" ed i relativi interventi siano:
  - controllabili e verificabili,
  - conformi alle norme che saranno previste nei Bandi ed effettuati nel rispetto delle procedure previste dalla CE;
- ▶ il Bando condizionato per la formazione professionale offre la possibilità, tramite la partecipazione a specifici Corsi, di acquisire la qualifica professionale ai giovani già insediati con il precedente PSR che non avevano perfezionato questo fondamentale requisito.

Riepiloghiamo, sinteticamente, le misure interessate alle domande di adesione con la doverosa avvertenza che sono riportati gli elementi (beneficiari, importi, percentuali, etc.) previsti nel Piano ancora in discussione e che, pertanto, gli stessi potrebbero essere oggetto di modifiche e/o integrazioni.



**Misura 1.1.2 Insediamento dei giovani agricoltori****Tipologia dell'intervento:**

Premio ai giovani agricoltori che, per la prima volta, si insediano in un'azienda agricola con la qualifica di capo azienda.

**Beneficiari:**

Giovani agricoltori, maggiorenni, che non abbiano compiuto 40 anni, alla data di presentazione della domanda di adesione, che si insediano in un'azienda agricola a capo di essa in possesso dei requisiti previsti dalla misura.

**Finanziamenti:**

Aiuto in conto capitale da euro 25.000 ad un massimo di euro 50.000. Il premio sarà commisurato al punteggio ottenuto e riferito ad una serie di criteri che rispondono a degli obiettivi qualificanti del PSR.

Il punteggio per le aziende ricadenti nelle aree montane e della collina interna sarà maggiorato del 15%.

**Misura 1.1.3 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli.****Tipologia dell'intervento:**

Premio a favore di imprenditori agricoli e lavoratori agricoli in possesso dei requisiti che, rispettivamente, decidono di abbandonare definitivamente l'attività cedendo l'azienda ad un rilevataro, abbandonare definitivamente l'attività agricola.

**Beneficiari:**

- Imprenditori agricoli con almeno 55 anni di età che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare l'attività agricola e di cedere ad altri agricoltori la propria azienda;
- Lavoratori agricoli con almeno 55 anni che non hanno raggiunto l'età pensionabile e che decidono di abbandonare definitivamente l'attività agricola al momento della cessione.

**Finanziamenti:**

- per il cedente un'indennità massima annua di 18.000 euro per azienda,
- per i lavoratori agricoli un'indennità fissa annua di 4.000 euro.

L'indennità massima complessiva potrà essere di:

- 180.000 euro per il cedente
- 40.000 euro per i lavoratori agricoli.

**Misura 1.2.1 Ammodernamento delle Aziende Agricole****Tipologia dell'intervento:**

Investimenti relativi a: Edilizia rurale; acquisto impianti, macchinari, attrezzature; sistemazioni idraulico-agrarie, irrigazione; miglioramento impianti arborei, miglioramento pascoli e prati-pascoli; protezione delle coltivazioni; produzioni integrate e biologiche; miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali; tutela e qualità dei suoli; energie rinnovabili.

**Beneficiari:**

Imprese agricole singole o associate che:

- effettuano investimenti,
- presentano un piano di investimento,
- si impegnano a condurre l'azienda per:
  - 5 anni in presenza di investimenti relativi a impianti, macchine, attrezzature;
  - 10 anni in presenza di investimenti strutturali.

**Finanziamenti:**

Contributo in conto capital, e/o in conto interessi, sulla spesa ritenuta ammissibile pari a:

- 60% per azienda con giovane al primo insediamento e 50% per gli altri beneficiari per le aziende ricadenti nelle zone montane e svantaggiate;
- 50% per azienda con giovane al primo insediamento e 40% per gli altri beneficiari per le aziende ricadenti nelle restanti zone.



### Misura 1.2.3 Accrescimento del valore dei prodotti agricoli e forestali

#### Tipologia dell'intervento:

Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; Adeguamento tecnologico delle imprese forestali.

#### Beneficiari:

Imprese, società cooperative, consorzi che rientrano nella definizione di Piccole e Medie imprese Raccomandazione 2003/361 CE della Commissione -.

#### Finanziamenti:

Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammissibile.

Con questo numero chiudiamo il ciclo di informazione sul sistema agricolo e agroalimentare e sul nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 che ci ha accompagnato durante il periodo autunnale.

Diamo appuntamento ai nostri lettori al nuovo anno. Torneremo sul PSR, approvato dall'Unione Europea, ed esprimeremo il giudizio della CIA d'Abruzzo sia

sul Piano nel suo complesso che sulle singole misure. Continuerà, nel frattempo, l'impegno della nostra Confederazione nell'assistenza a quanti vorranno avvalersi della possibilità di presentazione delle domande di adesione e nell'informazione, attraverso specifici incontri su tutto il territorio regionale, e consulenze presso le nostre sedi.



## O.C.M. Vino: slittata l'approvazione della riforma.



**C**ontrariamente a quanto annunciato, il Consiglio dei Ministri agricoli riunito a Bruxelles il 26 e 27 Novembre ha rinviato, presumibilmente al 18 Dicembre, l'approvazione della riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del vino. Quello vitivinicolo è l'ultimo comparto, in ordine di tempo, sottoposto a riforma dall'Unione Europea ed è di fondamentale importanza per la nostra agricoltura. L'Italia, paese tradizionalmente forte nella produzione di vino, ha il primato nell'esportazione con un fatturato

a cura di Domenico Falcone  
di circa 3 miliardi e 100 milioni di euro su un totale globale di 9 miliardi. Da ciò l'interesse e l'attenzione nei confronti della riforma che, rispetto alla proposta della Commissione, sta registrando dei passi indietro dannosi per la nostra vitivinicoltura. Alla luce di questi elementi la CIA ha dedicato alla riforma della OCM vino una riunione della propria Direzione Nazionale a Bruxelles, in concomitanza con lo svolgimento del Consiglio dei Ministri agricoli. La nostra presenza nella capitale europea e la partecipazione del Ministro De Castro a due nostre iniziative il 26 ed il 27 Novembre ci ha consentito di seguire in tempo reale gli sviluppi del negoziato e di ribadire le argomentazioni e le proposte già illustrate in Italia in occasione del Tavolo agroalimentare del 22 Novembre. La proposta della Commissione contiene, oltre ad aspetti da noi non condivisi, anche delle scelte coraggiose, a partire dal divieto dello zuccheraggio (abolizione dell'arricchimento tramite saccarosio). Per la CIA è necessaria una riforma profonda finalizzata al miglioramento del reddito dei viticoltori, al rafforzamento della capacità competitiva delle imprese e della filiera nel suo complesso, alla difesa e sviluppo



del sistema di qualità dei nostri vini, alla semplificazione degli adempimenti burocratici. Allo stato attuale il fronte favorevole all'abolizione dello zuccheraggio, già numericamente scarso, si è ulteriormente ridotto e la stessa posizione espressa dal Ministro De Castro, il 27 Novembre al Convegno della CIA, mi è sembrata debole o addirittura rinunciataria rispetto a quanto dallo stesso affermato alcuni giorni prima, vale a dire il ritiro del sostegno a questa riforma "qualora gli aspetti innovativi così importanti e che abbiamo sostenuto all'inizio dovessero venire a mancare alla fine del negoziato". Ritengo che dopo la scure abbattutasi sull'Italia, in modo particolare sul mezzogiorno, per effetto della riforma dell'OCM zucchero che ha provocato la dismissione della coltivazione della barbabietola in vaste aree del nostro territorio in quanto definito dall'Europa "non vocato", il Governo italiano non può consentire un'ulteriore danno alla nostra agricoltura accettando e sostenendo una riforma penalizzante per la vitivinicoltura, nei cui confronti il territorio italiano esprime la vocazione ai livelli massimi e la vite ed il vino sono parte integrante della storia, della cultura e dell'ambiente del nostro Paese. Dietro il sostegno allo zuccheraggio ci sono forti interessi economici di diversi paesi europei ed un elevato danno per l'Italia, unica produttrice di mosto concentrato che andrebbe a sostituire il saccarosio nelle pratiche di arricchimento del grado alcolico. La reintroduzione dello zuccheraggio rispetto a quanto previsto dalla proposta di riforma andrebbe compensata con una contropartita finanziaria, a favore dell'Italia, unitamente alla omogeneità in tutti i paesi (oggi diversità) circa la possibilità di incremento del grado alcolico; dovrebbe inoltre essere introdotto l'obbligo di indicare sulle etichette l'eventuale uso di saccarosio, per correttezza nei confronti dei consumatori e per evitare una concorrenza sleale. Oltre a ciò, è ovvio che andrebbero reintrodotti automaticamente gli aiuti ai mosti concentrati ed altre misure eliminate dalla proposta OCM. La pratica dell'estirpazione si è rivelata dannosa in quanto alla riduzione di superficie vitata in Europa ha fatto riscontro un forte aumento della stessa nel resto del mondo; la CIA propone, quindi, una riduzione dei fondi destinati all'estirpazione con il trasferimento del risparmio agli stati membri, envelope nazionale, che oltre alla promozione, ristrutturazione e conversione dovrebbero farsi carico di azioni finalizzate all'aggregazione dell'offerta ed allo sviluppo ed innovazione tecnologica. Per quanto concerne la liberalizzazione degli impianti, la CIA ritiene che si tratta di un obiettivo da raggiungere attraverso una fase di adattamento fino al 2013 con salvaguardia, dal 2014,



delle aree a denominazione di origine, degli investimenti realizzati dai produttori e delle aree sensibili dal punto di vista socio-ambientale. Per i vini a denominazione di origine sarà necessario, ad avviso della CIA, garantire non solo la provenienza delle uve da cui si è ottenuto il vino "zone di denominazione" ma occorre che in tale zona abbiano luogo anche la vinificazione e l'imbottigliamento. Queste sono alcune delle questioni ancora aperte all'interno della riforma; su altri aspetti particolari torneremo ad approvazione della stessa. A negoziato ancora aperto, ritengo utile sottolineare alcuni aspetti salienti che caratterizzano la proposta della Commissione. Il punto forte è relativo all'abolizione dello zuccheraggio che comporta, come contropartita, l'eliminazione degli aiuti al magazzino, delle distillazioni obbligatorie e facoltative, dell'aiuto per l'impiego di mosti concentrati rettificati per l'arricchimento, dell'aiuto per la produzione dei succhi d'uva. Ho cercato di evidenziare, seppur nella necessaria sintesi, chi guadagna e chi perde con l'uso del saccarosio; sarebbe una vera iattura se con la reintroduzione dello zuccheraggio rimanessero in vigore le misure definite, per comodità di ragionamento, contropartita. Sarebbe la fine della nostra vitivinicoltura. E' perciò fondamentale una forte azione di proposta e di pressione di tutte le componenti della filiera ed un atteggiamento meno duttile del Governo italiano. E' garantito l'impegno della CIA, a tutti i livelli, per la difesa e la valorizzazione degli aspetti economici, storici, culturali, ambientali e territoriali della nostra vitivinicoltura.

# Valorizzazione energetica delle biomasse legnose nella Regione Abruzzo

a cura di Filippo Rubei



Era l'8 aprile 2004 quando la Regione Abruzzo, per mano dell'allora Assessore preposto, siglava con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio un "Accordo di Programma per la valorizzazione delle biomasse agro-forestali e residuali nella Regione Abruzzo".

Obiettivo dell'Accordo era quello di definire "sistemi di filiera" per l'utilizzo di biomasse ad uso energetico con lo scopo di:

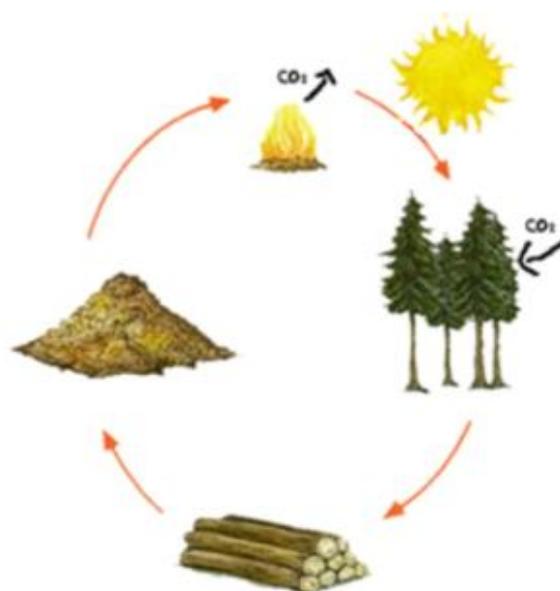
- ▶ promuovere e sviluppare l'utilizzo di biomassa di provenienza regionale ottenuta da una attenta e intelligente gestione e manutenzione dei boschi, da produzioni arboree dedicate a rapido e medio accrescimento e dalle potature di ulivi e vigneti presenti nelle colline abruzzesi;
- ▶ verificare e diffondere le più moderne ed efficienti tecnologie per la produzione di energia da biomasse;
- ▶ sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo di una fonte di energia a basso impatto ambientale;
- ▶ attivare piattaforme produttive e impianti di piccola e media taglia che consentono una piena e costante valorizzazione delle risorse locali;
- ▶ introdurre nuova occupazione stimabile in 5 posti ogni 1000 tep di energia primaria prodotta;
- ▶ ridurre le emissioni di anidride carbonica sfruttando la capacità del legno di essere CO<sub>2</sub> neutrale.

Dopo un lungo periodo di confronto con le realtà locali, imprenditoriali e le associazioni di categoria, confronto al quale la Confederazione italiana Agricoltori d'Abruzzo, anche attraverso la propria Associazione Italiana per le Energie Agroforestali (AIEL), ha dato un grande contributo tecnico e di idee, il 5 febbraio 2007 è stato approvato il "Protocollo tecnico aggiuntivo" che stabilisce le modalità di attuazione dell'Accordo ed ha individuato tre modelli di filiera che possono essere incentivati:

- ▶ Modello della "filiera aziendale" legata alle attività svolte dall'impresa agricola.
- ▶ Modello di "filiera composta" in cui una forma

organizzata di fornitura del legno combustibile è in grado di assicurare la fornitura di biomasse legnose (cippato) ad impianti termici di proprietà pubblica

- ▶ Modello di "filiera integrata" in cui una società composta da operatori locali ed operanti nei diversi segmenti della filiera è in grado di gestire l'intera filiera legno-energia e di vendere calore direttamente alle utenze pubbliche e private



Le finalità comuni a tutti e tre i modelli descritti sono quelle di un utilizzo esclusivo di legno cippato, la produzione di calore, la realizzazione di interventi nei distretti più vocati con l'attivazione di filiere corte.

Alla Direzione Agricoltura è stato quindi affidato il compito di realizzare le azioni di progetto relative al modello della "filiera aziendale" ed è stato predisposto il **bando pubblico**, in fase di pubblicazione, per la presentazione di domande per la concessione di aiuti a favore di investimenti finalizzati all'utilizzo ed alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomassa di origine agricola.

Il bando, in linea con gli indirizzi del protocollo tecnico, prevede incentivi per:

- ▶ interventi relativi alla filiera su scala aziendale, legata alle attività svolte dall'impresa agricola per la produzione di materiale vegetale legnoso derivante da operazioni selvicolturali, da manutenzioni forestali, da potature legnose ed arbustive, da colture dedicate e da prodotti derivati dalle attività agro-industriali di trasformazione;
- ▶ acquisto di mezzi e strumenti per la raccolta, il trattamento e l'utilizzo delle biomasse prodotte in azienda;

- ▶ acquisto e installazione di impianti termici medio/piccoli (fino a 500 kW termici).

I soggetti beneficiari sono gli Imprenditori agricoli professionali (IAP), singoli o associati, titolari di partita IVA, iscritti alla Camera di Commercio e in regola con gli obblighi previdenziali ed assistenziali.

Le tipologie di intervento individuate e finanziabili sono tre:

**Tipologia 1** Meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e conservazione delle biomasse prodotte e trasformate in azienda e utilizzazione delle stesse per il riscaldamento di strutture agricole inserite nel ciclo produttivo aziendale (agriturismo, serre, essiccatoi, laboratori, ecc...). Sono ammessi a finanziamento investimenti per:

- ▶ l'acquisto di macchine operatrici e attrezzature;
- ▶ la realizzazione o ristrutturazione di tettoie e platee per la lavorazione, lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse;
- ▶ l'acquisto di generatori di calore ad alto rendimento termodinamico certificato.

**Tipologia 2** Meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e conservazione delle biomasse prodotte e trasformate in azienda. Sono ammessi a finanziamento investimenti per:

- ▶ l'acquisto di macchine operatrici e attrezzature;
- ▶ la realizzazione o ristrutturazione di tettoie e platee per la lavorazione, lo stoccaggio e il trattamento delle biomasse.

**Tipologia 3** Installazione di generatori di calore ad alto rendimento idonei alla combustione di biomasse vegetali per il riscaldamento di strutture agricole inserite nel ciclo produttivo aziendale (agriturismo, serre, essiccatoi, laboratori, ecc...). Sono ammessi a finanziamento investimenti per:

- ▶ l'acquisto di generatori di calore ad alto rendimento termodinamico certificato con una potenza minima al focolare di 116kW.

Gli investimenti devono essere dimensionati per la lavorazione e l'utilizzo delle biomasse derivanti per almeno il 60% dall'azienda e per il restante 40% da produttori agricoli operanti nei territori limitrofi impegnati alla fornitura con contratti di durata almeno quinquennale.

L'entità del contributo è fissato nella misura massima del 50% dell'investimento ammissibile a finanziamento che a sua volta può variare dai 150.000 euro per la tipologia 1

ai 20.000 euro per la tipologia 3.

Per l'ammissibilità dei progetti sono state individuate alcune priorità (soggettive e oggettive) tra cui le più importanti riguardano:

- ▶ la localizzazione degli interventi privilegiando le aree parco;
- ▶ la quantità di biomassa secca prodotta in azienda attribuendo maggior punteggio a quegli interventi che tendono ad utilizzare esclusivamente materia prima aziendale;
- ▶ l'entità delle emissioni di polveri in atmosfera e l'efficienza del generatore di calore in termini di rendimento energetico.

Ai fini della presentazione delle domande è necessario predisporre una scheda tecnica e di valutazione della tipologia prescelta e allegare, tra gli altri documenti, una relazione tecnica a firma di professionisti abilitati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti agrari e Agrotecnici, se riferita alla raccolta e trasformazione di biomasse (tipologia 1 e 2) e Ingegneri e Periti con qualifica specifica nel settore termo-elettrico ed energetico, se riferita alla utilizzazione delle biomasse (tipologia 1 e 3). Ai fini dell'ammissione saranno considerati soltanto i progetti immediatamente cantierabili in quanto muniti di tutti i pareri, i nulla osta ed autorizzazioni occorrenti.

A tale proposito la Confederazione italiana agricoltori, al fine di supportare le aziende nella presentazione delle domande e nella successiva realizzazione degli interventi, ha predisposto un servizio di consulenza tecnica e di progettazione, specializzando propri tecnici abilitati, in tutti i settori energetici e in particolare nel settore delle biomasse legnose.



## MADE IN ITALY SULLE TAVOLE DI NATALE E CAPODANNO

a cura di Claudio Sarmiento

**A causa dei rincari dei prodotti alimentari, meno acquisti anche per i cenoni di Natale e di fine anno. Reggeranno solo i prodotti tradizionali.**

**U**n Natale 2007 "austero" anche a tavola. I rincari dei prodotti alimentari "taglieranno" i consumi (meno 2,3 per cento rispetto allo scorso anno), ma faranno crescere la spesa (più 6,5 per cento). E questo anche se non ci saranno acquisti folli e voluttuari: salmone, ostriche, caviale e frutta esotica con il contagocce. Soltanto la tradizione sarà, però, rispettata. Per festeggiare le prossime feste gli italiani spenderanno attorno ai 6 miliardi di euro. E' quanto stimato dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori attraverso un'indagine condotta sull'intero territorio nazionale che fa riferimento all'andamento della compravendita nei vari passaggi della filiera agroalimentare e ai dati relativi al commercio estero. Da tali stime si ricava che -sottolinea la Cia- gli italiani, sempre più attenti ai conti, proprio a causa di una difficile situazione economica e, in particolare, per i prezzi in vertiginosa crescita (compresi quelli per i prodotti di prima necessità, come pane, pasta, latte), tireranno la cinghia. A Natale e Capodanno, comunque, si consumerà nella tradizione e soprattutto "made in Italy". Come al solito, a trionfare sulle nostre tavole saranno carni, pesce, insaccati, vino e spumanti. Specialmente per questi ultimi si prevede una vendita di oltre 80 milioni di bottiglie (più 2 per cento), con Asti e Prosecco in testa. Infatti, su 100 bottiglie vendute, più del 90 per cento saranno di produzione nazionale. Il resto sarà in prevalenza champagne. Tra le carni e gli insaccati, i cui acquisti dovrebbero avere una flessione dell'1,5 per cento, troviamo nella graduatoria delle preferenze -rileva la Cia- polli e tacchini (i cui consumi, dopo il crollo

dovuto all'aviaria, sono tornati a crescere, anche se in maniera lieve), cotechini e zamponi, che anche quest'anno toglieranno spazio ad ostriche, caviale e salmone (prodotti che dovrebbero registrare un calo nei consumi tra il 20 e il 25 per cento). Per la carne bovina e quella di maiale s'annunciano, rispettivamente cali, dello 0,8 per cento e del 2,5 per cento. Anche per i formaggi -annuncia la Cia- si prevede un Natale "freddo" sotto il profilo dei consumi. Gli acquisti dovrebbero restare (meno 0,5 per cento) praticamente sui livelli dello scorso anno, quando registrarono una flessione del 3,2 per cento. Un deciso calo -rimarca la Cia- si prospetta anche per pane e pasta. Le flessioni (oltre il 10 per cento) delle quotazioni internazionali di cereali, registrate in queste ultime settimane, non hanno fatto diminuire i prezzi al dettaglio e questo comporterà una riduzione da parte delle famiglie che già hanno "tagliato" i consumi di questi prodotti. La diminuzione per le feste di Natale dovrebbe attestarsi attorno al 6 per cento per il pane e al 6,5 per cento per la pasta. Oltre ai tradizionali dolci delle feste di fine anno (panettoni, torroni, pandori), i cui acquisti dovrebbero registrare una flessione tra il 3 e il 5 per cento rispetto a quelli effettuati nello scorso anno, a causa dei prezzi cresciuti tra il 6 e l'8 per cento, spazio nei menù natalizi lo troveranno molti prodotti tipici delle nostre terre, anche fatti in casa. Complessivamente, però, si dovrebbe avere un calo del 3 per cento.

Comunque, particolare attenzione ci sarà per i tantissimi prodotti legati al territorio, che costituiscono un grande patrimonio per il nostro Paese. Non solo Dop, Igp, Doc e Igt, ma anche quelli che hanno tradizioni profonde. C'è, infatti, sempre una ricerca, da parte





degli italiani, di prodotti di “nicchia”, frutto della paziente e secolare opera dei nostri agricoltori. Prodotti -annota la Cia- che possono essere acquistati nei tantissimi mercatini che verranno allestiti dagli agricoltori nei prossimi giorni, in particolare nelle zone rurali.

Con la vendita diretta, i prezzi risultano decisamente più bassi rispetto ai centri commerciali e ai negozi delle città. Acquistando in questi mercatini si può anche risparmiare tra il 10 e il 15 per cento.

Qui si potrà trovare di tutto. Vini, extravergini di oliva, formaggi, salumi, legumi secchio, castagne, frutta secca. Tutti prodotti legati al territorio, ma anche a denominazione d'origine. Si va dal Prosciutto di Parma a quello di San Daniele, dal Culatello di Zibello al Capocollo, alla Soppresata di Calabria, allo Zampone e al Cotechino di Modena, dallo Speck dell'Alto Adige al Lardo di Arnaud della Val d'Aosta, dal Gorgonzola al Parmigiano Reggiano, al Grana Padano al Pecorino Romano e Sardo, alla Mozzarella di Bufala Campana al Caciocavallo Silano, dalle Arance rosse di Sicilia alla Nocciola del Piemonte, dalla Lenticchia di Castelluccio ai Capperi di Pantelleria, alla Nocciola di Giffoni, dall'Olio di oliva di Brisighella a quelli di Canino, del Cilento, della Riviera Ligure, della Sabina, dell'Umbria, della Puglia e delle Valli Trapanesi, al pane casereccio di Genzano e di Altamura.

Un'altra nota stonata -afferma la Cia- è rappresentata dalla frutta e dalla verdura che dovrebbero registrare anche quest'anno un calo negli acquisti di circa il 4,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2006. Questo, purtroppo, conferma il trend al ribasso consolidatosi lungo l'anno.

Causa principale i rincari, troppe volte ingiustificati, registrati al dettaglio e all'ingrosso, mentre sui campi l'andamento è completamente inverso con una flessione dei listini praticati dai produttori agricoli tra il 2 e il 4 per cento. Nel settore ortofrutticolo alcune “produzioni, dopo il buon andamento del 2006, dovrebbero risultare in flessione. Si tratta -rileva la

Cia- della frutta secca (noci, nocciole e mandorle) che, oltre ad un consistente calo produttivo, dovrebbe segnare una diminuzione nelle vendite del 2,5 per cento e dei legumi (lenticchie e fagioli), che dovrebbero mettere a segno un calo dell'1,5 per cento.

In picchiata anche i consumi di frutta esotica (tanto ricercata negli anni passati): ananas, avocado, banana, mango. Prodotti che dovrebbero avere una diminuzione superiore al 20 per cento.

Una buona performance dovrebbe, al contrario, essere registrata dai vini, soprattutto i rossi. Secondo le stime della Cia, si dovrebbero stappare oltre 148 milioni di bottiglie, il 94 per cento di produzione italiana, con una crescita del 1,8 per cento rispetto allo scorso anno.

Mentre i prezzi, anche a causa di una scarsa vendemmia, dovrebbero aumentare tra il 2 e il 3,5 per cento.

La Cia sostiene, infine, che per gli acquisiti dei prodotti agroalimentari da consumarsi durante le prossime feste, gli italiani si rivolgeranno in prevalenza alla grande distribuzione commerciale (56 per cento), seguita dai negozi tradizionali (24 per cento), dai mercatini locali (18 per cento), e da internet (2 per cento).



## Pensioni basse: bonus fiscale e "quattordicesima"

a cura di Donato Colasante



**M**entre il giornale va in stampa, stanno arrivando le prime lettere e le prime erogazioni circa quanto introdotto dal convertito del Decreto Legge del 1° ottobre 2007, n. 159, collegato alla Legge Finanziaria 2008.

Tale provvedimento prevede, per i contribuenti la cui imposta netta dovuta per l'anno 2006 sia pari a zero, l'attribuzione, per l'anno 2007, di una somma pari ad euro 150,00 a titolo di rimborso forfetario, oltre ad un'ulteriore somma di euro 150,00 per ciascun familiare a carico.

Per avere diritto al bonus, il contribuente deve:

- essere residente in Italia. Si considerano fiscalmente residenti in Italia le persone che, per la maggior parte del periodo d'imposta, 184 giorni, sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza ai sensi del codice civile;

- avere un'imposta netta per l'anno 2006 pari a zero. Si tratta, pertanto di contribuenti che, in conseguenza all'IRPEF netta pari a zero, nel corso del 2006, non hanno potuto beneficiare degli sconti previsti sotto forma di detrazioni e crediti d'imposta;
- possedere una delle seguenti tipologie di reddito: da lavoro dipendente, da pensione, da reddito assimilato al lavoro dipendente, da lavoro autonomo e da redditi diversi.

La maggior parte dei contribuenti beneficiari del provvedimento, riceveranno in via automatica dal proprio sostituto d'imposta il bonus, mentre gli altri contribuenti che ritengono di trovarsi nelle condizioni sopra descritte, possono rivolgersi alle sedi del nostro Patronato INAC, per ricevere tutte le informazioni utili ad ottenere quanto previsto dal Governo.

Approfittiamo dello spazio concesso per ricordare ai nostri lettori che la cosiddetta quattordicesima, prevista dal D.L. n. 81/2007 e convertita con la legge n.127/07, per i pensionati con età superiore a 64 anni e con un reddito personale non superiore a 8.504,73 euro, sarà erogata anche il prossimo anno, unitamente al rateo di Luglio.

Gli importi che saranno liquidati vanno da un minimo di 336 ad un massimo di 504 euro. Tutti i pensionati che, pur essendo in possesso dei suddetti requisiti, non hanno ricevuto i previsti aumenti già liquidati con la mensilità di ottobre scorso dagli Istituti di previdenza, possono rivolgersi presso i nostri Uffici per avere tutta la consulenza necessaria ad ottenere le loro eventuali spettanze.

<b>IMPORTO DELLA "QUATTORDICESIMA" NEL 2007 (A OTTOBRE)</b>	
Per chi ha fino a 15 anni di contributi ( fino a 18 se autonomi )	€ 262,00
Per chi ha da 15,1 a 25 anni di contributi ( da 18,1 a 28 se autonomi)	€ 327,00
Per chi ha oltre 25 anni di contributi ( oltre 28 se autonomi)	€ 392,00
<b>IMPORTO DELLA "QUATTORDICESIMA" NEL 2008 (A LUGLIO)</b>	
Per chi ha fino a 15 anni di contributi ( fino a 18 se autonomi )	€ 336,00
Per chi ha da 15,1 a 25 anni di contributi ( da 18,1 a 28 se autonomi)	€ 420,00
Per chi ha oltre 25 anni di contributi ( oltre 28 se autonomi)	€ 504,00
<b>REQUISITI PER DIRITTO AL BONUS FISCALE DI € 150,00 (DICEMBRE)</b>	
Residenza	in Italia
IRPEF	imposta netta per il 2006 pari a zero
Reddito	da lavoro dipendente o assimilato, da pensione, da lavoro autonomo

L'angolo della satira



# Agricola IMPRESA

*Vi augura un ...  
sereno Anno Nuovo*

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
<b>Gennaio</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>Luglio</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>		<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>		<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>
	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>		<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>
	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>					<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>			
<b>Febbraio</b>					<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>Agosto</b>					<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>		<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>		<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>		<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>
	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>				<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>
<b>Marzo</b>						<b>1</b>	<b>2</b>	<b>Settembre</b>						<b>1</b>	<b>2</b>
	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>		<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>		<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
	<b>24/31</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>		<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>
<b>Aprile</b>							<b>1</b>	<b>Ottobre</b>							<b>1</b>
	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>		<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>		<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>
	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>		<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>
	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>						<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>		
<b>Maggio</b>				<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>Novembre</b>						<b>1</b>	<b>2</b>
	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>		<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>
	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>		<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>
	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>		<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>
	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>			<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>
<b>Giugno</b>							<b>1</b>	<b>Dicembre</b>						<b>1</b>	<b>2</b>
	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>		<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>		<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
	<b>23/30</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>		<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>28</b>



Confederazione  
Italiana  
Agricoltori



*Buon 2008*

Sede Regionale - Viale Bovio, 85 - Pescara  
Tel. 085 4216816 - 085 388255 Fax 085 4223819  
Sito internet: [www.abruzzo.cia.it](http://www.abruzzo.cia.it) e-mail: [abruzzo@cia.it](mailto:abruzzo@cia.it)

### Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

<b>TERAMO</b>	-Via Teatro Antico, 5	- Tel. 0861245432-244452	- e-mail: <a href="mailto:teramo@cia.it">teramo@cia.it</a>
<b>L'AQUILA</b>	-Via Sallustio, 81	- Tel. 086224030-61268	- e-mail: <a href="mailto:aquila@cia.it">aquila@cia.it</a>
<b>PESCARA</b>	-Via Milano, 19	- Tel. 0854224139	- e-mail: <a href="mailto:pescara@cia.it">pescara@cia.it</a>
<b>CHIETI</b>	-Via Maiella, 87	- Tel. 087165939	- e-mail: <a href="mailto:chieti@cia.it">chieti@cia.it</a>